


Formazza tante storie in una storia

di Marilena Panziera



Nei secoli che hanno preceduto la colonizzazione walsler, il comprensorio di Formazza era una superficie abbondantemente boscata, luogo di transito di viaggiatori diretti in nord Europa o verso gli alpeggi dell'Alta Valle, ricoperti di preziosi pascoli, con i quali le popolazioni della valle antighorio nutrivano d'estate i loro armenti.

L'arrivo delle popolazioni germaniche, partite nell'VIII sec. dalle rive del Reno, ed insediatesi via via, pacificamente



dall'Oberland Bernese sino ai versanti sud delle Alpi, pose fine al vuoto demografico di quest'area geografica posta in prossimità della sorgente del Toce. Tale insediamento fu favorito dalla nobiltà locale, che vedeva di buon occhio la bonifica del territorio, che il popolo walser ben organizzato e autosufficiente, stava mettendo in atto.

I Walser, la cui cultura passò indenne attraverso vari assoggettamenti di popoli incontrati sul loro cammino, più di altre genti alpine hanno saputo, pur nella grande semplicità della loro esistenza, mantenere un'identità culturale e sociale pressoché unica e hanno contribuito in modo determinante alla sopravvivenza dell'ambiente alpino. In val Formazza trovarono un perfetto equilibrio tra isolamento e scambi commerciali, che consentirono ad alcuni nuclei famigliari di stanziarsi stabilmente nella zona. I loro discendenti sono i formazzini di oggi, i cui cognomi indicano chiaramente le loro origini.

Dopo la colonizzazione, per qualche secolo la vita trascorse senza grandi mutamenti, ma come in tutto il mondo, con il XIX secolo la rivoluzione industriale inevitabilmente introdusse delle novità, che influenzarono direttamente la vita delle persone.

Infatti, nelle vicine provincie l'avvento dell'industria, con un pressante fabbisogno energetico, diede importanza e valore a corsi d'acqua e invasi naturali della valle, che diventarono improvvisamente appetibili per investitori e tecnici. Così all'inizio del nuovo secolo, la Formazza divenne un grande cantiere, dove per consentire lo sfruttamento dell'acqua a fini energetici si incominciarono a costruire dighe e centrali elettriche. Quindi la popolazione venne dapprima coinvolta nei lavori edili e meccanici di costruzione e successivamente, nella gestione degli impianti.

Già dalla metà dell'800 però, la fama della Cascata del Toce e dei suoi dintorni, aveva attirato una certa categoria antesignana di turisti, la cui presenza aveva ispirato ad un ricco formazzino la costruzione di un albergo proprio nei pressi del salto d'acqua. L'edificazione della struttura ebbe inizio nel 1862 e terminò l'anno successivo. Ebbe un buon successo e con il passare degli anni la località divenne anche piuttosto famosa. Vi soggiornarono i rappresentanti del bel mondo dell'epoca, attirati oltre che dalla bellezza, dall'assoluta privacy di cui si poteva godere, nobili italiani e stranieri, politici, industriali, attori e scrittori: la Regina Margherita, Vincenzo Lancia, Giosuè Carducci, Felice Cavallotti, Émile Augier, Arrigo Boito, Léon Blum, Eleonora Duse, Antonio Fogazzaro, giusto per fare qualche nome.

Durante il primo conflitto mondiale, anche Formazza patì lutti e abbandono, ma nel dopoguerra si riaprirono le danze, l'Albergo venne ristrutturato nel 1926 su progetto del celeberrimo architetto Portaluppi di Milano, uno dei massimi esponenti dell'art decò mondiale. Ancora oggi porta a distanza di oltre 80 anni il fascino di un'epoca particolare sospesa tra tradizione e futurismo.

A Formazza si possono ammirare le costruzioni tipiche dell'architettura walser, le variopinte e poliedriche centrali elettriche dell'art decò e le belle sale dell'Albergo della Cascata del Toce, che insieme alle altre attività turistiche, accoglie i visitatori in un'atmosfera sospesa tra passato e presente, che è ancor più poetico gustare in bassa stagione o nei giorni infrasettimanali, che da qualche tempo d'estate offrono lo spettacolo della Cascata aperta tutti i giorni.

**Comunità Montana
Valli Antigorio Divedro Formazza**

Itinerari storici e culturali

Ufficio Turistico di Valle
Tel. +39 0324.618831
www.andifor.it
turismo@andifor.it



MUSEO MINERALOGICO "Don Giovanni Bonomo" Via Casa Francesco - 28866 Premia (VB)

Ricca raccolta di minerali delle valli ossolane suddivisi in base alle paragenesi più caratteristiche. Aperto luglio e agosto da lunedì al venerdì: 16.00 - 18.00
Sabato e domenica 10.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00
Ingresso: a pagamento - Tel.: +39 0324.62021
Tel +39 0323.845379

CASA FORTE - Fraz. Ponte 28863 Formazza (VB)

Il museo della cultura walsers, ospitano in un pregevole edificio del XVI secolo, illustra gli aspetti salienti di questa popolazione alpina. Particolarmente importante la sezione dedicata alla scultura lignea.
Aperto luglio e agosto il martedì e sabato: 15.30-17.30
Ingresso: gratuito
Tel.: +39 0324.63436 - Tel +39 0323.845379 - walserverein-pomatt@libero.it

MUSEO DI ARCHITETTURA SACRA Via San Cristoforo - 28865 Crevoladossola (VB)

Storia e forme dell'architettura sacra in Ossola con particolare riguardo alla parrocchia di Crevoladossola e al suo apparato decorativo.
Aperto luglio e agosto il martedì 16.00-18.00 e il sabato 15.30 - 18.30
Tel.: +39 0324.239100 - Tel +39 0323.845379

VECCHIO TORCHIO - Fraz. Croveo 28861 Baceno (VB)

L'edificio dei primi dell'Ottocento, ospita una macina e un tipico torchio per uva, ma la sua peculiarità era di essere destinato anche alla pressatura delle pere. Queste piccole pere, oggi quasi scomparse, erano coltivate attorno al paese, venivano raccolte nell'autunno, frantumate e torchiate per oltre un giorno, per produrre un vinello dolce a bassa gradazione.
Info: Comune di Baceno Tel.: +39 0324.62018
comune.baceno@ruparpiemonte.it



SEGHERIA "Rassia" - Fraz. Osso 28861 Baceno (VB)

L'antica segheria la "Rassia" è un piccolo gioiello di archeologia industriale che conserva intatti i meccanismi idraulici e i macchinari che erano azionati tramite un mulino dalle acque del torrente Devero.
Info: Comune di Baceno Tel.: +39 0324.62018 - comune.baceno@ruparpiemonte.it

MUSEO DELL'ALPEGGIO - Alpe Devero - 28861 Baceno (VB)

L'ex stazione di arrivo della funivia di Goglio - Devero ospita il museo del Parco Veglia-Devero dedicato alla cultura e alle tradizioni alpine. Il centro di documentazione e di visite guidate è un'occasione per scoprire il mondo della pastorizia di montagna e l'attività casearia tradizionale. Ingresso: gratuito
Info: Parco Veglia - Devero Tel.: +39 0324.72572 - info@parcovegliadevero.it

CHIESA DI SAN GAUDENZIO - Monumento Nazionale 28861 Baceno (VB)

Realizzata a partire dal X sec. Su uno sperone roccioso, subì diversi ampliamenti, la facciata a capanna conserva un affresco di San Cristoforo, patrono dei mercanti che percorrevano la Via dell'Albrum. All'interno, il pavimento di pietra è in leggera salita per adattarsi alla roccia sottostante, affreschi sulle colonne e sull'abside ritraggono santi e nobili Rodis-Baceno.

Orari per la visita della Chiesa: da lunedì a sabato:

09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.30

domenica e giorni festivi: 09.00 - 10.30 / 14.30 / 17.30



CASA MUSEO DELLA MONTAGNA - Fraz. Viceno - 28862 Crodo (VB)

Riproduce una tipica abitazione del secolo scorso articolata in tre ambienti: cucina, camera e cantina, arredati con tutti gli oggetti della tradizione.

Aperto luglio e agosto martedì - giovedì - sabato - domenica: 10.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00
Ingresso gratuito - Tel.: +39 0324.618431/ 0324.618791

CENTRO VISITA PARCO VEGLIA - DEVERO Loc. Bagni 28862 Crodo (VB)

La struttura è costituita da una sala multimediale destinata ad attività didattiche e divulgative, e da una ricca area espositiva dedicata alla fauna del Parco. Un ampio diorama ricostruisce con grande cura gli ambienti di alta quota tipici del Gallo Forcello.

Aperto da giugno a settembre il martedì 15.30 - 18.30, da mercoledì a domenica 09.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30. Ingresso gratuito. Tel.: +39 0324.600005

info@parcovegliadevero.it - Tel +39 0324.72572

MUSEO NAZIONALE DELLE ACQUE MINERALI "Carlo Brazzorotto"

Loc. Bagni c/o il Collonato 28862 Crodo (VB)

Il museo delle Acque Minerali è unico perché espone le prime macchine di imbottigliamento delle Terme di Crodo, i manifesti e altri oggetti pubblicitari ma, soprattutto, una raccolta di oltre ottomila etichette e novemila campioni di bottiglie piene di acqua minerale. Aperto da giugno a settembre: il martedì 15.30 - 18.30, da mercoledì a domenica: 09.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30. Ingresso: a pagamento. Tel.: + 39 0324.61655
Tel +39 0324.61655.

MUSEO DEI MINERALI "Aldo Roggiani e Angelo Bianchi"

Loc. Bagni c/o il collonato 28862 Crodo (VB)

Accanto al museo Museo della Acque Minerali, trova uno spazio la sezione mineralogica che espone, in una serie di vetrine a parete e a tavolo, campioni esteticamente pregevoli e significativi per l'aspetto scientifico delle specie minerali rinvenute nel bacino dell'Ossola e sulle pendici del Mottarone.

Aperto da giugno a settembre.

Martedì 15.30 - 18.30, da mercoledì a domenica 09.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30.

Ingresso: a pagamento. Tel.: + 39 0324.61655